

BRESCIA E PROVINCIA

Il modello Gambara fa scuola anche oltre i confini della provincia

Il progetto pilota dell'Hub della Conoscenza presto adottato anche a Mantova e Cremona

INTEGRAZIONE

ANTONIO BORRELLI
antonio.borrelli@teletutto.it

Un anno fa era solo una flebile luce di speranza, ora è un focolaio pronto ad espandersi. Il progetto di integrazione e lavoro lanciato dall'Hub della Conoscenza nel 2025 è nato tra campi arati, sole battente e aziende con poca manodopera. Ma la scintilla che aveva fatto dire «eureka» era stato un centro di accoglienza abitato quotidianamente da 182 migranti. «Si possono trovare connessioni tra due emergenze che in apparenza nulla hanno in comune?», si era detto qualcuno. Così è nato il «modello Gambara», capace di formare e intercettare nuovi lavoratori per le imprese del territorio.

Il bilancio. Per tracciare un primo bilancio del progetto pilota

si è tornati proprio dove tutto è cominciato: all'incontro pubblico nell'oratorio della parrocchia dei santi Pietro e Paolo di Gambara c'erano cittadini, stakeholder e anche un gruppo di giovani migranti che hanno partecipato al progetto. E lì sono stati restituiti i primi risultati: nella primavera del 2025 so-

Dopo l'inserimento lavorativo di 22 giovani altri 35 formati e pronti per il mondo del lavoro

no stati formati, sia sotto il punto di vista linguistico che lavorativo, 26 ospiti del centro di accoglienza di Gambara, 22 dei quali sono poi stati inseriti all'interno di contesti lavorativi, dove attualmente sono ancora operativi. Altri 35 ragazzi hanno intrapreso il medesimo percorso alla fine del 2025 e sono in attesa di poter iniziare a lavorare. «È stato un successo - commenta Giuliano Noci, di-

rettore dell'Hub della Conoscenza - perché abbiamo ottenuto due risultati importanti: da un lato abbiamo dato futuro, speranza a giovani che sono arrivati qui in cerca di un'avventura e di un futuro diverso da quello a cui potevano aspirare in patria; e dall'altro il nostro territorio ne trae un grande beneficio. Le imprese sono alla disperata ricerca di manodopera e possono trovare in queste persone una giusta risposta».

La strada da fare. Parla di scommessa vinta, ma di percorso «non finito» la sindaca di Gambara Tiziana Panigara: «Siamo solo all'inizio. I problemi si possono trasformare in opportunità. Dobbiamo trovare persone per le nostre aziende affinché possano produrre e andare avanti con il loro lavoro. Il resto viene dopo». Ma il progetto pilota di Gambara è pronto a prendere il volo e a fare da modello per il resto della Lombardia. L'Hub della Cono-



Bilancio. Giuliano Noci, direttore dell'Hub della Conoscenza



Successo. Alcuni dei giovani stranieri che hanno trovato lavoro

scienza ha infatti vinto il bando regionale Zero Neet «che ci permetterà di creare un'iniziativa a più ampio respiro andando a toccare anche le province limitrofe come Cremona e Mantova. Ci auguriamo così di poter continuare a contaminare i nostri territori con questa iniziativa», spiega l'ad dell'Agenzia del lavoro «Al Centro» Daniele Daturi, che dall'inizio si occupa del percorso formativo e del-

l'inserimento dei migranti di Gambara.

Oltre alla stessa «Al Centro», i partner coinvolti nel progetto allargato - che potrebbe interessare circa 80 migranti ospitati nei diversi Centri di accoglienza straordinaria delle tre province - sono il Cfp Zanardelli di Brescia, Cr.Forma di Cremona, Fondazione Politecnico, Fondazione Tutti al centro Ets e la Provincia di Cremona.

Dai Sai ai Cas, nei Centri di accoglienza non c'è posto

L'EMERGENZA

L'accoglienza - tanto a Brescia quanto nel resto d'Italia - passa da due freddi acronimi: Sai e Cas. Il primo indica il «sistema di accoglienza e integrazione», al quale accedono sia i richiedenti asilo che i titolari di protezione, che ricevono assistenza materiale, legale, sanitaria e linguistica. I «centri di accoglienza straordinaria» sopperiscono alla mancanza di posti nelle strutture ordinarie di accoglienza.

Il sistema Sai bresciano ha oltre seicento posti finanziati, tutti pieni, così come pieni sono i Centri di accoglienza straordinaria che oggi, alla luce della legge 50, sono l'unica via rimasta per i migranti. Più complesso conoscere il numero dei posti dei Centri di accoglienza straordinaria, che vengono gestiti su tutto il territorio in piccoli nuclei abitativi attivati in molteplici Comuni della provincia.

Concepiti come strutture temporanee da aprire nel caso in cui si verificano «arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti», i Cas non hanno più nulla di straordinario dal momento che il sistema di accoglienza in Italia si è rivelato insufficiente a rispondere al bisogno di accoglienza dei richiedenti asilo.

Così per migliaia inizia una lunga attesa: dopo aver lasciato il Paese d'origine, aspettano in media per circa un anno e mezzo una risposta sul riconoscimento dello status di rifugiato da parte delle autorità del Paese che li ospita. **A.B.**



#gdbrun2026

7 GIUGNO 2026
PIAZZALE ARNALDO

SPORT, SORRISI E DIVERTIMENTO NEL CUORE DEL CENTRO PER FARE DEL BENE.

Partenza e arrivo da Piazzale Arnaldo, Brescia.
Due percorsi:

FAMILY
PARTENZA ALLE 10.00
Per una camminata in compagnia

5 km

TEN
PARTENZA ALLE 9.30
Per chi cerca una sfida in più

10 km

Quota di iscrizione: 10€ ADULTI / 5€ BAMBINI (FINO A 12 ANNI)
La quota di iscrizione include il KIT GARA con T-SHIRT ufficiale



ISCRIVITI
www.uisp.it/brescia

L'INTERO RICAIVATO DELLE ISCRIZIONI ANDRÀ IN FAVORE DEL PROGETTO

Piacere, AVIS: e tu?
CONOSCERE, CRESCERE, DONARE

NOVITÀ 2 PERCORSI
FAMILY & TEN









Con la collaborazione



OFFICIAL PARTNER







MAIN PARTNER















PARTNER ISTITUZIONALI





